



Comune di Agna

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2014

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	3
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Attività tributaria	8
Attività amministrativa	9
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	11
Equilibrio parte corrente e parte capitale	12
Risultato della gestione	14
Utilizzo avanzo di amministrazione	16
Gestione dei residui	17
Patto di stabilità interno	18
Indebitamento	19
Conto del patrimonio	20
Riconoscimento debiti fuori bilancio	21
Spesa per il personale	22
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	24
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	25
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	26
Risultati di esercizio delle principali società controllate	27
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	28
Firma e certificazione	29

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'Interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

E' importante evidenziare che questo Comune fa parte dell'Unione dei Comuni del Conselvano con sede in Conselve - 35026 (PD) - Piazza XX Settembre n. 32, legalmente costituita in data 20.12.2012 tra i Comuni di Agna, Arre, Bagnoli di Sopra, Candiana, Conselve (capofila) e Terrassa Padovana, sulla base dell'obbligo di legge per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, di esercitare in forma associata (Convenzione o Unione) le funzioni fondamentali ex art. 19, comma 1, della legge n. 135/2012; successivamente ha aderito

all'Unione anche il Comune di Bovolenta.

Il Consiglio Comunale nella seduta del 19.12.2013 ha adottato la seguente deliberazione, dichiarata immediatamente eseguibile: DCC N. 27 ad oggetto: ***“Approvazione convenzione per trasferimento di tutte le funzioni comunali all'Unione dei Comuni del Conselvano” e parimenti di trasferire all'Unione dei Comuni del Conselvano, tutti i dipendenti del Comune di Agna, con decorrenza 1.1.2014..***

PARTE I

DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	3.406	3.412	3.415	3.368	3.404

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
SCARABELLO GIANNICOLA	SINDACO
PADOAN STEFANO	ASSESSORE E VICESINDACO
PASTORE GABRIELE	ASSESSORE
PIVA GIANLUCA	ASSESSORE
VETTORATO PIETRO	ASSESSORE ESTERNO

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
MAZZA ALBERTO	CONSIGLIERE COMUNALE
PEROSIN FABIO	CONSIGLIERE COMUNALE
SGRINZATO TIZIANO	CONSIGLIERE COMUNALE
MARANGON ROBERTO	CONSIGLIERE COMUNALE
TESCARO MARIA CRISTINA	CONSIGLIERE COMUNALE
VETTORATO CLAUDIA	CONSIGLIERE COMUNALE
SALMISTRARO MARIOLINA	CONSIGLIERE COMUNALE
GOBBO CLAUDIO	CONSIGLIERE COMUNALE
MORETTO ALBERTO	CONSIGLIERE COMUNALE
BOETTO EMANUELE	CONSIGLIERE COMUNALE
ZANELATO GIACOMO	CONSIGLIERE COMUNALE
BERTAZZO MASSIMO	CONSIGLIERE COMUNALE
POMETTO ANDREA	CONSIGLIERE COMUNALE

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:
 Segretario: SEGRETARIO COMUNALE
 Dirigenti (num): 0
 Posizioni organizzative (num): 3
 Totale personale dipendente (num): 10

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AREA AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-ISTRUZIONE E GESTIONE GIURIDICA DEL PERSONALE	UFFICIO SEGRETERIA
AREA ECONOMICA FINANZIARIA	UFFICIO RAGIONERIA
AREA DEMOGRAFICA-SOCIALE E CULTURALE	UFFICIO ANAGRAFE-STATO CIVILE-ELETTORALE-LEVA UFFICIO SERVIZI CULTURALI-BIBLIOTECA COMUNALE-PROTOCOLLO UFFICIO SERVIZI SOCIALI
AREA URBANISTICA-TRIBUTI-VIGILANZA E COMMERCIO	UFFICIO EDILIZIA PRIVATA-URBANISTICA

	UFFICIO POLIZIA LOCALE
	UFFICIO TRIBUTI-COMMERCIO
AREA LAVORI PUBBLICI	UFFICIO LAVORI PUBBLICI-MANUTENZIONI

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	TUTTE LE AREE
Criticità riscontrate	Una delle principali difficoltà incontrate nel corso del mandato attiene indubbiamente all'esigenza di far fronte alle sempre più numerose modifiche normative con conseguente aggravio dei vari uffici comunali di nuove incombenze a parità, se non riduzione, di personale oltre che di risorse finanziarie.
Soluzioni realizzate	Sono state adottate soluzioni operative ed organizzative adeguate alle problematiche.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2012	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi

Nessuno

Nessuno

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	CONSIGLIO / 21 del 21.07.2009
Oggetto	MODIFICA AL REGOLAMENTO EDILIZIO (ARTT. 29 e 124): ADOZIONE DI VARIANTE PARZIALE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 4, LETT. L) DELLA L.R. N. 61/85.
Motivazione	MODIFICA

Riferimento	CONSIGLIO / 25 del 29.09.2009
Oggetto	MODIFICA AL REGOLAMENTO EDILIZIO (ARTT. 29 E 124): APPROVAZIONE VARIANTE PARZIALE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 4, DELLA L.R. N. 61/85.
Motivazione	MODIFICA

Riferimento	CONSIGLIO / 31 del 27.10.2009
Oggetto	ISTITUZIONE DELLA "CONSULTA PER LA SICUREZZA E L'ORDINE PUBBLICO". APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO.
Motivazione	ADOZIONE

Riferimento	CONSIGLIO / 37 del 26.11.2009
Oggetto	ISTITUZIONE DELLA "CONSULTA PER LE POLITICHE FAMILIARI, GIOVANILI E PER LE PARI OPPORTUNITA' ". APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO.
Motivazione	ADOZIONE

Riferimento	CONSIGLIO / 41 del 22.12.2009
Oggetto	APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER ISTITUZIONE ED APPLICAZIONE DELLA TARIFFA INTEGRATA AMBIENTALE, AI SENSI DELL'ART. 238 DEL D. LGS. 152/2006 E S.M.I.
Motivazione	ADOZIONE

Riferimento	CONSIGLIO / 45 del 22.12.2009
Oggetto	ISTITUZIONE DELLA "CONSULTA PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE". APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO.
Motivazione	ADOZIONE

Riferimento	CONSIGLIO / 13 del 21.04.2010
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'USO DI PARCHI E GIARDINI COMUNALI.
Motivazione	ADOZIONE

Riferimento	CONSIGLIO / 14 del 21.04.2010
Oggetto	MODIFICA DELL'ART. 19 DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI.
Motivazione	MODIFICA

Riferimento	GIUNTA / 89 del 28.12.2010
Oggetto	REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI - APPROVAZIONE DELL'INTEGRAZIONE IN ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DEL D.LGS. N. 150/2009.
Motivazione	MODIFICA

Riferimento	GIUNTA / 92 del 28.12.2010
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ALBO PRETORIO INFORMATICO.
Motivazione	ADOZIONE

Riferimento	CONSIGLIO / 12 del 08.07.2011
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'INSTALLAZIONE E L'UTILIZZO DI IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA DEL TERRITORIO COMUNALE.
Motivazione	ADOZIONE

Riferimento	CONSIGLIO / 13 del 08.07.2011
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE IN USO DEI LOCALI DEL "CENTRO POLIVALENTE A. BRIGENTI" PRESSO ISTITUTO SCOLASTICO "A. BRIGENTI".
Motivazione	ADOZIONE

Riferimento	CONSIGLIO / 14 del 08.07.2011
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE DELL'ALBO COMUNALE DELLE ASSOCIAZIONI.
Motivazione	ADOZIONE

Riferimento	GIUNTA / 81 del 27.10.2011
Oggetto	RETTIFICA DELIB. DI G.C. N. 89/28.12.2010 "REGOLAMENTO SERVIZI E UFFICI" PER INTEGRAZIONE E CORREZIONE ERRORE MATERIALE DI FASCICOLAZIONE - RIAPPROVAZIONE DELL'INTEGRAZIONE IN ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DEL D. LGS. N. 150/2009.
Motivazione	MODIFICA

Riferimento	CONSIGLIO / 33 del 19.12.2011
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE.
Motivazione	ADOZIONE

Riferimento	GIUNTA / 102 del 27.12.2011
Oggetto	ADEGUAMENTO DEL "REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ACCESSO AGLI IMPIEGHI E LO SVOLGIMENTO DELLE PROCEDURE CONCORSUALI" ALL'ART. 49 DEL D. LGS. 150/2009 - APPROVAZIONE CRITERI DI SCELTA PER L'ASSUNZIONE MEDIANTE MOBILITA' TRA ENTI.
Motivazione	MODIFICA

Riferimento	CONSIGLIO / 7 del 05.07.2012
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE E DETERMINAZIONE ALIQUOTA DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF ANNO 2012.
Motivazione	ADOZIONE

Riferimento	CONSIGLIO / 10 del 05.07.2012
Oggetto	APPROVAZIONE "REGOLAMENTO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE".
Motivazione	ADOZIONE

Riferimento	GIUNTA / 55 del 17.07.2012
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA RIPARTIZIONE ED EROGAZIONE DEGLI INCENTIVI PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE DI CUI ALL'ART. 92 DEL D. LGS. 12.4.2006, N. 163.
Motivazione	ADOZIONE

Riferimento	GIUNTA / 59 del 17.07.2012
Oggetto	PERSONALE: MODIFICA CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE - APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER GRADUAZIONE, CONFERIMENTO E REVOCA INCARICHI DI P.O. E SCHEDA DETERMINAZIONE VALORI ECONOMICI.
Motivazione	ADOZIONE

Riferimento	CONSIGLIO / 21 del 26.10.2012
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.).
Motivazione	ADOZIONE

Riferimento	GIUNTA / 98 del 13.12.2012
Oggetto	REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI - APPROVAZIONE NUOVO TESTO DEL TITOLO VI "SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE".
Motivazione	MODIFICA

Riferimento	CONSIGLIO / 33 del 27.12.2012
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DEL PRELIEVO SULLA

	GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI, ASSIMILATI E DEI SERVIZI INDIVISIBILI. APPROVAZIONE.
Motivazione	ADOZIONE

Riferimento	CONSIGLIO / 2 del 13.02.2013
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO SULLA DISCIPLINA DEI CONTROLLI INTERNI.
Motivazione	ADOZIONE

Riferimento	CONSIGLIO / 3 del 13.02.2013
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI.
Motivazione	ADOZIONE

Riferimento	CONSIGLIO / 12 del 27.09.2013
Oggetto	MODIFICA DELL'ART. 10 DEL VIGENTE "REGOLAMENTO DEI LAVORI, DELLE FORNITURE E DEI SERVIZI IN ECONOMIA" APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 29 DEL 29.11.2001.
Motivazione	MODIFICA

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	5,65	5,65	5,65	0,40	0,40
Detrazione abitazione principale	103,29	103,29	103,29	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	5,65	5,65	5,65	0,82	0,96
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	0,20	0,20

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,60	0,60	0,60	0,78	0,78
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

A seguire vengono evidenziati il tasso di copertura dei costi del servizio e il costo pro-capite.

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TIA 2	TIA 2	TIA 2	TIA 2	TARES
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	68,92	82,75	85,58	91,76	94,97

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

Nel rispetto delle previsioni di cui al D. Lgs. n. 267/2000 ed ai sensi del vigente Statuto, nonché del vigente regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi approvato con delibera di Giunta N. 11 del 10.02.2004 e successive modifiche e del regolamento per la disciplina dei controlli interni, approvato con delibera di Consiglio N. 2 del 13.02.2013, il nostro Ente ha adottato un sistema dei controlli interni orientato:

- alla verifica dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione svolta;
- alla valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute e della congruenza delle stesse rispetto agli obiettivi definiti;
- al costante mantenimento degli equilibri finanziari della gestione e degli obiettivi di finanza pubblica previsti nel patto di stabilità.

Il sistema di controlli interni prevede le attività di controllo sulla regolarità amministrativa e contabile, assicurate rispettivamente da ogni responsabile di servizio e dal responsabile del servizio finanziario ed è disciplinato tenendo conto di quanto previsto nei seguenti atti di organizzazione interna:

- ciclo di gestione della performance;
- sistema di valutazione della performance del personale dipendente.

Con riferimento agli obiettivi di gestione assegnati agli uffici ed agli indicatori ad essi associati, si conferma che nel nostro ente, nel corso del mandato in esame, sono state poste in essere una serie di iniziative di carattere gestionale ed operativo volte:

- a consolidare, presso i responsabili degli uffici, la logica della direzione per obiettivi, al contenimento del numero degli obiettivi in funzione della loro rilevanza gestionale e, nel contempo, al rafforzamento delle modalità di misurazione dei risultati.

2.3.2 Controllo di gestione

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici (numero dipendenti)
Inizio mandato	10
Fine mandato	10

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati (in milioni di euro)
Inizio mandato	1,44
Fine mandato	0,833

Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	34
Fine mandato	16

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie (in giorni)
Inizio mandato	30
Fine mandato	20

Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico (numero utenti)
Inizio mandato	99
Fine mandato	82

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	72,62
Fine mandato	74,65

Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia (numero minori seguiti)
Inizio mandato	5
Fine mandato	24

Obiettivo	Assistenza agli anziani (numero anziani seguiti)
Inizio mandato	126

Fine mandato	164
--------------	-----

2.3.4 Valutazione delle performance

Il sistema di valutazione permanente delle performance adottato dal nostro ente è orientato alla realizzazione delle finalità dell'ente, al miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale; la performance è valutata con riferimento alla amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti.

La performance viene valutata sotto il profilo organizzativo ed individuale.

Il ciclo di gestione della performance adottato nel nostro ente si sviluppa nelle seguenti fasi:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico/amministrativo.

Tali criteri (approvati con delibera di Consiglio n. 3/2011) sono stati formalizzati con apposito regolamento dell'ente ai sensi del D. Lgs. 150/2009, adottato con delibere di Giunta N. 81/2011 e N. 98/2012.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Il controllo sulle società partecipate ai sensi dell'art. 147 quater del TUEL si applica nel 2013 agli enti con popolazione superiore ai 100.000 abitanti.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Per quanto attiene la gestione della competenza, si riportano nelle tabelle che seguono i valori relativi alle rilevazioni effettuate in sede di consuntivo per gli anni 2009-2010-2011-2012 e di preconsuntivo 2013, in quanto il relativo Rendiconto non è ancora stato approvato.

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	633.253,66	620.853,32	1.288.736,31	1.400.350,41	1.267.184,32	100,11%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	816.060,43	832.159,07	123.577,98	113.955,31	419.381,88	-48,61%
Titolo 3 - Extratributarie	356.972,28	344.235,17	307.583,16	263.579,48	253.305,53	-29,04%
Entrate correnti	1.806.286,37	1.797.247,56	1.719.897,45	1.777.885,20	1.939.871,73	7,40%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	210.254,73	345.908,88	109.373,63	165.527,73	77.597,30	-63,09%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	184.275,00	197.860,85	197.943,97	0,00	0,00	-100,00%
Totale	2.200.816,10	2.341.017,29	2.027.215,05	1.943.412,93	2.017.469,03	-8,33%

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	1.605.238,85	1.584.790,88	1.453.258,06	1.558.143,17	1.711.502,17	6,62%
Titolo 2 - In conto capitale	429.999,80	667.508,93	442.784,78	213.891,28	112.196,54	-73,91%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	137.024,90	138.634,99	150.995,14	159.457,39	171.549,73	25,20%
Totale	2.172.263,55	2.390.934,80	2.047.037,98	1.931.491,84	1.995.248,44	-8,15%

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	240.767,29	190.486,23	169.815,43	177.264,99	163.920,84	-31,92%
Spese Titolo 4	240.767,29	190.486,23	169.815,43	177.264,99	163.920,84	-31,92%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (Tit.1)	(+)	633.253,66	620.853,32	1.288.736,31	1.400.350,41	1.267.184,32
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	816.060,43	832.159,07	123.577,98	113.955,31	419.381,88
Extratributarie (Tit.3)	(+)	356.972,28	344.235,17	307.583,16	263.579,48	253.305,53
Risorse correnti		1.806.286,37	1.797.247,56	1.719.897,45	1.777.885,20	1.939.871,73
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	20.206,20	32.531,40	52.141,29	29.363,55	18.102,70
Risparmio corrente		-20.206,20	-32.531,40	-52.141,29	-29.363,55	-18.102,70
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	9.766,24	0,00	0,00	40.000,00	0,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	7.790,80	8.500,00	8.000,00	16.000,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		17.557,04	8.500,00	8.000,00	56.000,00	0,00
Entrate Bilancio Corrente		1.803.637,21	1.773.216,16	1.675.756,16	1.804.521,65	1.921.769,03
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	137.024,90	138.634,99	150.995,14	159.457,39	171.549,73
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti effettivo		137.024,90	138.634,99	150.995,14	159.457,39	171.549,73
Spese correnti (Tit.1)	(-)	1.605.238,85	1.584.790,88	1.453.258,06	1.558.143,17	1.711.502,17
Uscite ordinarie		1.742.263,75	1.723.425,87	1.604.253,20	1.717.600,56	1.883.051,90
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite straordinarie		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Corrente		1.742.263,75	1.723.425,87	1.604.253,20	1.717.600,56	1.883.051,90
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	1.803.637,21	1.773.216,16	1.675.756,16	1.804.521,65	1.921.769,03
Uscite bilancio corrente	(-)	1.742.263,75	1.723.425,87	1.604.253,20	1.717.600,56	1.883.051,90
Risultato bilancio corrente		61.373,46	49.790,29	71.502,96	86.921,09	38.717,13

Equilibrio di parte capitale	2009	2010	2011	2012	2013
------------------------------	------	------	------	------	------

Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	210.254,73	345.908,88	109.373,63	165.527,73	77.597,30
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	7.790,80	8.500,00	8.000,00	16.000,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		202.463,93	337.408,88	101.373,63	149.527,73	77.597,30
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	20.206,20	32.531,40	52.141,29	29.363,55	18.102,70
Risparmio corrente reinvestito		20.206,20	32.531,40	52.141,29	29.363,55	18.102,70
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	23.054,67	99.707,80	91.325,89	35.000,00	16.496,54
Risparmio complessivo reinvestito		43.260,87	132.239,20	143.467,18	64.363,55	34.599,24
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	184.275,00	197.860,85	197.943,97	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		184.275,00	197.860,85	197.943,97	0,00	0,00
Entrate Bilancio Investimenti		429.999,80	667.508,93	442.784,78	213.891,28	112.196,54
Uscite competenza (Impegni)						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	429.999,80	667.508,93	442.784,78	213.891,28	112.196,54
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Investimenti		429.999,80	667.508,93	442.784,78	213.891,28	112.196,54
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	429.999,80	667.508,93	442.784,78	213.891,28	112.196,54
Uscite bilancio investimenti	(-)	429.999,80	667.508,93	442.784,78	213.891,28	112.196,54
Risultato bilancio investimento		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

E' opportuno precisare che relativamente all'ultimo anno (2013) non si è provveduto all'inserimento dei dati nelle tabelle che seguono, in quanto l'ente concluderà le operazioni di accertamento/riaccertamento dei residui entro il mese di febbraio 2014 nell'ambito della procedura di approvazione del Rendiconto 2013.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni (+)	1.625.652,63	1.587.877,33	1.536.226,30	1.530.643,94	0,00
Pagamenti (-)	1.641.483,96	1.593.480,83	1.426.632,87	1.491.500,15	0,00
Differenza	-15.831,33	-5.603,50	109.593,43	39.143,79	0,00
Residui attivi (+)	815.930,76	943.626,19	660.804,18	590.033,98	0,00
Residui passivi (-)	771.546,88	987.940,20	790.220,54	617.256,68	0,00
Differenza	44.383,88	-44.314,01	-129.416,36	-27.222,70	0,00
Avanzo(+) o Disavanzo (-)	28.552,55	-49.917,51	-19.822,93	11.921,09	0,00

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	140.704,54	155.398,57	195.058,29	268.015,05	0,00
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per spese in conto capitale	43.776,90	0,00	0,00	0,00	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	96.927,64	155.398,57	195.058,29	268.015,05	0,00

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre (+)	185.066,08	368.754,22	686.802,88	356.821,17	0,00
Totale residui attivi finali (+)	1.764.912,53	1.866.668,18	1.629.955,95	1.094.869,92	0,00

Totale residui passivi finali (-)	1.809.274,07	2.080.023,83	2.121.700,54	1.183.676,04	0,00
Risultato di amministrazione	140.704,54	155.398,57	195.058,29	268.015,05	0,00
Utilizzo anticipazione di cassa					

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	9.766,24	0,00	0,00	40.000,00	0,00
Spese di investimento	23.054,67	99.707,80	91.325,89	35.000,00	16.496,54
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	32.820,91	99.707,80	91.325,89	75.000,00	16.496,54

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Si precisa che relativamente all'anno 2013, non essendo ancora disponibili i dati del Rendiconto si è optato per l'inserimento delle informazione relative al penultimo anno del mandato.

Residui attivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31-12-2012
Titolo 1	16.996,11	1.668,50	0,00	306.080,06	324.744,67
Titolo 2	0,00	5.531,64	7.351,16	89.469,02	102.351,82
Titolo 3	41.899,04	27.733,38	18.509,10	77.580,82	165.722,34
Totale titoli 1+2+3	58.895,15	34.933,52	25.860,26	473.129,90	592.818,83
Titolo 4	140.106,39	170.060,26	72.297,69	111.644,00	494.108,34
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5	140.106,39	170.060,26	72.297,69	111.644,00	494.108,34
Titolo 6	2.648,88	33,79	0,00	5.260,08	7.942,75
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	201.650,42	205.027,57	98.157,95	590.033,98	1.094.869,92

Residui passivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31-12-2012
Titolo 1	53.856,67	19.864,30	76.030,39	434.773,29	584.524,65
Titolo 2	122.095,19	156.180,48	100.564,67	170.094,66	548.935,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	30.162,88	3.000,00	4.664,78	12.388,73	50.216,39
Totale titoli 1+2+3+4	206.114,74	179.044,78	181.259,84	617.256,68	1.183.676,04

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	128.033,82	130.875,29	145.106,66	106.806,13	0,00
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	990.225,94	965.088,49	1.596.319,47	1.663.929,89	1.520.489,85
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	12,93%	13,56%	9,09%	6,42%	0,00%

3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2009	2010	2011	2012	2013
Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Soggetto
-	-	-	-	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	2.598.407,56	2.645.657,66	2.614.222,67	2.661.171,50	2.501.714,11
Nuovi mutui	184.275,00	197.860,85	197.943,97	0,00	0,00
Mutui rimborsati	137.024,90	138.634,99	150.995,14	159.457,39	171.549,73
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	-90.660,85	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	2.645.657,66	2.614.222,67	2.661.171,50	2.501.714,11	2.330.164,38

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	2.645.657,66	2.614.222,67	2.661.171,50	2.501.714,11	2.330.164,38
Popolazione residente	3.406	3.412	3.415	3.368	3.404
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	776,76	766,18	779,26	742,79	684,54

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	115.958,49	124.937,27	125.223,68	123.891,41	123.080,01
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	1.969.014,22	1.822.672,49	1.806.286,37	1.797.247,56	1.719.897,45
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	5,89 %	6,85 %	6,93 %	6,89 %	7,16 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Si precisa che relativamente all'anno 2013, non essendo ancora disponibili i dati del Rendiconto si è optato per l'inserimento delle informazioni relative al penultimo anno del mandato.

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	7.154.401,71
Immobilizzazioni materiali	5.928.235,46	Conferimenti	926.008,91
Immobilizzazioni finanziarie	3.354.172,00	Debiti	3.156.190,24
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	5.675,04
Crediti	1.767.610,53		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	185.066,08		
Ratei e risconti attivi	7.191,83		
Totale	11.242.275,90	Totale	11.242.275,90

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	7.092.996,25
Immobilizzazioni materiali	6.841.242,20	Conferimenti	1.007.004,53
Immobilizzazioni finanziarie	2.943.751,20	Debiti	3.138.588,15
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	5.750,89
Crediti	1.094.869,92		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	356.821,17		
Ratei e risconti attivi	7.655,33		
Totale	11.244.339,82	Totale	11.244.339,82

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2013)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	467.318,10	467.318,10	467.318,10	478.328,78	475.467,71
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	400.205,83	407.343,72	385.205,14	433.819,48	462.318,95
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	34,15 %	35,27 %	30,89 %	28,98 %	27,05 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	548.257,13	558.999,20	448.936,87	451.504,18	462.881,65
Popolazione residente	3.406	3.412	3.415	3.368	3.404
Spesa pro capite	160,97	163,83	131,46	134,06	135,98

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	3.406	3.412	3.415	3.368	3.404
Dipendenti	10	10	10	10	10
Rapporto abitanti/dipendenti	340,60	341,20	341,50	336,80	340,40

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

L'Ente non ha in corso contratti di lavoro flessibile.

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

3.12.7 Fondo risorse decentrate

Nel periodo del mandato:

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	52.698,48	57.883,85	55.386,25	50.431,10	47.342,24

3.12.8 Esternalizzazioni

L'Ente nel periodo del mandato non ha adottato provvedimenti di esternalizzazioni.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Attività di controllo – Nel periodo in esame, l'ente è stato oggetto delle seguenti deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 L. 266/2005:

ANNO 2009

- deliberazione n. 352 del 24.5.2012 - Relazione Organo di Revisione sul Rendiconto 2009

ANNO 2010

- deliberazione n. 600 del 10.9.2012 - Relazione Organo di Revisione sul Rendiconto 2010

ANNO 2011

- deliberazione n. 174 dell'8.2.2012 - Relazione Organo di Revisione sul Bilancio di Previsione 2011

- deliberazione n. 208 del 26.8.2013 _ Relazione Organo di Revisione sul Rendiconto 2011

ANNO 2012

- deliberazione n. 1006 del 27.11.2012 - Relazione Organo di Revisione sul Bilancio di Previsione 2012

Attività giurisdizionale

Nel periodo in esame la Corte dei Conti ha ritenuto che l'Ente non rientri in alcuna delle ipotesi per le quali è necessario adottare apposita pronuncia.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Nel periodo in esame l'Ente non è stato oggetto di rilievi di irregolarità contabile da parte dell'Organo di Revisione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Nel corso del presente mandato sono state adottate le delibere di Giunta:

- Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili;
- Tagli di spesa di cui all'art. 6 del DL. 78/2010 convertito in L. 122/2010.

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

L'Ente non ha società controllate.

5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

L'Ente non ha società controllate.

5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

L'Ente non ha società controllate.

- 5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti
L'Ente non ha società controllate.

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Con delibera n. 43 del 30.11.2010 il consiglio comunale ha individuato le società indispensabili ai sensi dell'art. 3, comma 27, della legge n. 244/2007;

Denominazione organismo partecipato	N. Azioni	Valore Unitario (euro)	Partecipazione complessiva (euro)	% Quote su cap. sociale
ATTIVA S.p.A.	115.000	6,00	690.000,00	3,197%
C.V.S. S.p.A .	2.660.720	1,00	2.660.720,00	1,33%

La Società ATTIVA SPA ha comunicato di aver effettuato, con assemblea straordinaria del 13.5.2011, la riduzione del capitale sociale. Pertanto nel Rendiconto 2011 la partecipazione nella società ATTIVA SPA è stata svalutata rapportandola ai valori del patrimonio netto.

Al 31.12.2011 risulta infatti iscritta nel Conto del Patrimonio del Comune per un valore di €. 244.950,00 (n. azioni 115.000 per un valore unitario di €. 2,13).

Nel corso del 2013 il Consiglio Comunale ha adottato la delibera n. 4 del 13.2.2013 con la quale, ai sensi dell'art. 14, comma 32, del DL 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 e da ultimo modificato dall'art. 16, comma 27 del DL 138/2011, convertito in legge n. 148/2011, dispone la cessione delle quote di partecipazione relative alla Società ATTIVA SPA e conferma il mantenimento delle partecipazioni nella Società CENTRO VENETO SERVIZI SPA.

Successivamente con determina n. 36 del 26.3.2013 si è provveduto ad indire la gara per la dismissione totale della partecipazione di questo Ente in Attiva S.p.a. In primo esperimento la gara è andata deserta.

In data 28.6.2013 l'Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato di prendere atto che la società in stato di scioglimento ex art. 2484, comma I, n. 4 Codice Civile e nominato un collegio di tre liquidatori.

Con sentenza del Tribunale di Padova depositata in cancelleria il 13.12.2013 viene dichiarato il fallimento della società ATTIVA SPA

Questa relazione è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

Li, 24 FEB 2014

 IL SINDACO
(SCARABELLO DR. GIANNICOLA)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li, 24 FEB 2014

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

 (VETTORATO DR. LORENZO)